

Appaltopoli

**La Campanelli si difende
«Io a Napoli da 20 giorni
non conoscevo nessuno»**

Leandro Del Gaudio

Hanno respinto le accuse, entrando nel merito dell'inchiesta che li ha visti finire agli arresti domiciliari. A distanza di una settimana dalla retata messa a segno dalla Procura di Napoli, quella legata ai presunti appalti truccati,

sfilano dinanzi al giudice funzionari pubblici, docenti universitari, esponenti del mondo istituzionale. La sovrintendente Adele Campanelli ha provato a mettere a fuoco il suo insediamento a Napoli ricordando che le accuse fanno riferimento ai primi giorni del suo insediamento a Napoli.

> **A pag. 31**

Gli appalti truccati

I colletti bianchi al gip: «Estranei al sistema»

Giornata di interrogatori, i professionisti indagati si difendono: «Nessuna condotta illecita»

Campanelli

La dirigente dei Beni culturali: a Napoli da 20 giorni quando vidi La Regina

Leandro Del Gaudio

Hanno respinto le accuse, entrando nel merito dell'inchiesta che li ha visti finire agli arresti domiciliari. A distanza di una settimana dalla retata messa a segno dalla Procura di Napoli, quella legata ai presunti appalti truccati, sfilano dinanzi al giudice funzionari pubblici, docenti universitari, esponenti del mondo istituzionale. Una giornata intensa, nessuna ammissione, nessuna confessione messa a verbale. Anzi. Tutti i soggetti coinvolti hanno dichiarato di non essere al corrente dell'esistenza di un sistema ricondotto a Guglielmo La Regina, vale a dire l'architetto (figlio d'arte) in grado di organizzare strane triangolazioni con l'assessorato ma anche con presunti esponenti della camorra casalese.

Ma proviamo a ricostruire le tappe di una giornata scandita dagli interrogatori dei notabili finiti sette giorni fa agli arresti domiciliari. Lunedì mattina, gli indagati hanno avuto la possibilità di raggiungere con mezzi propri il Palazzo di Giustizia. Ore 9.30, tocca alla sovrintendente Adele Campanelli sedersi dinanzi al gip Federica Colucci, per rispondere alle accuse che la vedono «ristretta» ai domiciliari.

Turbativa d'asta, in relazione all'ap-

palto del 2014 sugli allestimenti dei padiglioni 7 e 8 nella mostra d'Oltremare, mentre sull'accusa di corruzione, il gip aveva rigettato la richiesta di misura della Procura. Difesa dal penalista napoletano Luigi Sena, la donna ha negato di essere stata funzionale al cosiddetto sistema La Regina. Anzi. Ha provato a mettere a fuoco il suo insediamento a Napoli, dopo aver svolto incarichi presso altre sovrintendenze. E non è impossibile a questo punto immaginare su cosa possa aver battuto la Campanelli, anche alla luce delle domande che le sono state poste dal gip. In sintesi, la dirigente ha ricordato che le accuse fanno riferimento ai primi giorni del suo insediamento a Napoli. Era a Napoli da venti giorni e non conosceva le persone che ricevette in Sovrintendenza.

Tra queste c'era Guglielmo La Regina anche se, sembra di capire, la dirigente ha ricordato di non aver percepito alcuna condotta antidoverosa. E a sostegno di questa versione, Campanelli ha ricordato di non essere stata appaltante, ma di essere intervenuta in questa vicenda in un iter amministrativo già intrapreso in precedenza. Ma il punto principale dell'accusa a carico della Campanelli riguarda la tempistica de-

gli incontri, la storia di un appalto di cui si parlava prima della data. Ricordate le domande retoriche poste

dal giudice nei capi di imputazione? Quando Campanelli riceve La Regina, perché non si chiede come fa un architetto privato a conoscere i termini della gara? Perché non si è insospettita di fronte alla richiesta di un esperto per una mostra virtuale? Inevitabile il riferimento ai comunicati stampa e agli articoli di giornale che da almeno due anni facevano riferimento all'appalto finanziato dalla Regione per la valorizzazione della Gaiola.

Difensiva anche la versione del docente di Architettura Vito Cappiello, da mercoledì scorso ai domiciliari, per la sua esperienza di membro di due commissioni giudicatrici. Difeso dal penalista Claudio Botti, il docente ha negato di aver preso parte al presunto sistema La Regina, ribadendo la correttezza della propria condotta professionale. Stesso canovaccio per quanto riguarda la posizione di Claudio Borrelli, ex dirigente Adisu (difeso dai penalisti Alfonso Furgiuele e Rosario Marino), che ha respinto le accuse di corruzione e turbativa d'asta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rinvio

La Regina
dal gip
giovedì

Interrogatori iniziati lo scorso fine settimana con due tra i principali indagati. Guglielmo La Regina non era stato ascoltato dal gip perché non gli era stata notificata l'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Sarà sentito nei prossimi giorni, probabilmente nella giornata di giovedì. L'ex assessore regionale Pasquale Sommesse, invece, si era avvalso della facoltà di non rispondere, rilasciando solo alcune dichiarazioni spontanee, spiegando al gip che lui non aveva mai gestito finanziamenti. Sommesse il giorno dell'arresto aveva accusato un malore ed era stato ricoverato al Cardarelli.

L'inchiesta

Un maxiblitz da 69 arresti

Un'inchiesta che ha avuto la prima svolta la settimana scorsa, quando un maxiblitz della Guardia di Finanza ha portato all'esecuzione di ordinanze di custodia cautelare in carcere e di arresti domiciliari per ben 69 persone. In maggioranza politici e tecnici, che secondo gli inquirenti avevano stretto un patto per pilotare gli appalti

pubblici. Tutto ruoterebbe, per l'accusa, attorno all'architetto Guglielmo La Regina, deus ex machina di un sistema che si sarebbe inserito dentro la Regione e anche tra vari Comuni campani. Tra gli indagati, infatti, anche l'ex assessore regionale Pasquale Sommesse, e diversi sindaci ed ex sindaci, anche di grossi centri, come Aversa e Pompei.